



# Voce Amica

Anno 2021

14 -20 febbraio

VI Tempo Ordinario - anno B

**SANTE MESSE** – **Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30** **Vespri ore 18.00. Feriali ore 18.30, Vespri ore 18.15**

## QUARESIMA:

### UN CAMMINO COMUNITARIO VERSO LA PASQUA



Scrivendo provocatoriamente Friedrich Nietzsche alla fine del XIX secolo: «Già la parola “cristianesimo” è un equivoco: in fondo è esistito un solo cristiano e questi morì sulla croce. L' “Evangelo” morì sulla croce. [...] Soltanto la pratica cristiana, una vita come la visse colui che morì sulla croce, soltanto questo è cristiano. Ancora oggi una tale vita è possibile, per certi uomini è persino necessaria: l'autentico, originario cristianesimo sarà possibile in tutti i tempi. Non una credenza, bensì un fare, soprattutto un non-fare-molte-cose, un diverso essere».

Il cammino quaresimale, che inizia Mercoledì 17 febbraio con l'imposizione sul capo delle ceneri, ci ricorda che anche oggi è possibile, “una vita come la visse colui che morì sulla croce”. L'autentico e originario cristianesimo sorge da una vera amicizia con Gesù, nostro contemporaneo, che matura nel dialogo con lui e nella condivisione convinta del suo modo di essere, di sentire e di comportarsi.

“Ma - sottolinea Enzo Bianchi - oltre a questo primato della fede, nutrita alla fonte del Vangelo, occorrerà l'edificazione di comunità che siano davvero tali: veri luoghi di amore reciproco e di servizio degli ultimi; comunità che vivano la sinodalità, il camminare insieme in una comunione plurale; comunità che non si isolano, non diventano settarie, ma stanno con simpatia e spirito di fraternità in mezzo agli uomini e alle donne del nostro tempo”. Così ritrovando il gusto di essere cristiani potremo tornare ad essere sale che dà sapore e fuoco rinvigorisce che illumina e riscalda.

*Don Valter*

## PERCORSO QUARESIMALE DIOCESANO

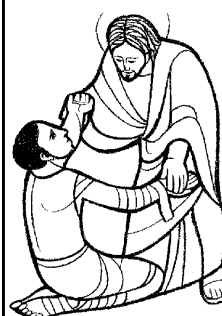
Per la Quaresima 2021, in continuità con le linee pastorali “Il soffio dello Spirito apre orizzonti”, gli Uffici diocesani pastorali propongono un cammino diocesano: “In quei giorni effonderò il mio Spirito” (Atti 2, 17) è il titolo scelto per accompagnarci a celebrare la S. Pasqua, con un particolare sguardo ai primi passi della Chiesa dopo la Pentecoste, al fine di riscoprire lo Spirito del Risorto quale dono e guida per la conversione dei cuori. Diversamente dalla Quaresima/Pasqua 2020, ci sarà permesso di celebrare anche in un tempo di pandemia e questo è già un fatto positivo da non dare per scontato, ma piuttosto da vivere con rinnovata consapevolezza, in particolare nella partecipazione comunitaria all'Eucaristia domenicale.



Come già avvenuto per l'Avvento, la raccolta delle offerte non potrà avvalersi del consueto strumento dei salvadanai di cartone: l'invito a tutte le comunità parrocchiali è quello di destinare in chiesa un contenitore sicuro per raccogliere queste donazioni. Resta la possibilità di invitare le famiglie a versare direttamente la loro offerta con un bonifico bancario sul conto diocesano.

Il carattere missionario del tempo di Quaresima ci dà modo di crescere nell'attenzione ai bisogni di tutti e soprattutto delle Chiese sparse nel mondo; per questo siamo invitati a partecipare alla colletta locale “Un pane per amor di Dio” che quest'anno sarà particolarmente indirizzata a sostenere i progetti avviati in **Kenya** nelle missioni di **Oi Moran** (dormitori per studenti lontani da casa e ampliamento della scuola elementare) e **Olepolos** (ampliamento scuola elementare “Nazaret School”) e della missione in **Bolivia** (restauro del tetto dell'orfanotrofio).

## AIUTAMI A IMMAGINARE UNA SOLUZIONE ASSIEME ALLA COMUNITÀ



Da poco è arrivato l'ultimo “Dossier Catechista”, uno strumento che ci aiuta a sviluppare meglio gli incontri con i nostri bambini e ragazzi. Proprio qui ho trovato una preghiera che mi è piaciuta molto e che mi ha aiutato a riflettere su questo brano del Vangelo: in essa si chiedeva a Gesù la capacità di vedere le persone sofferenti e ferite dalla vita e di riuscire a considerare il loro, spesso silenzioso, grido di aiuto. E poi, in accordo al Suo esempio con il lebbroso, Gli si chiedeva anche di far sì che la naturale compassione “uscisse” dal nostro cuore, per trasformarsi in un gesto concreto.

Ma, se vogliamo essere strumento nella guarigione dell'altro, devono essere prima i nostri occhi e il nostro cuore a guarire: solo così, infatti, possiamo riconoscere il prossimo come un fratello e accorgerci davvero del male che lo affligge, di qualsiasi natura esso sia. Ed è solo così che, in ogni persona che ci chiede aiuto, possiamo cogliere lo sguardo di Dio riflesso nel nostro, il segno della sua autentica presenza e provvidenza: se Dio ha condotto a me questo fratello bisognoso, non farà lo stesso anche con me quando sarò io nella stessa posizione?

Ma...sarò all'altezza, al momento giusto, di cogliere i segni che mi indicano un fratello in difficoltà, oppure lascerò che essi scivolino tra le crepe della mia vita frenetica? Sarò preparata per essere un punto di appoggio per la sofferenza e la guarigione degli altri? E poi...potrò io trovare negli altri un porto sicuro quando sarò io a trovarmi nel bisogno?

Di fronte alla sofferenza ci capita troppo spesso di trovarci distratti, impotenti o addirittura desiderosi di non essere coinvolti; e non è mai facile capire come comportarsi, come reagire e far sentire la presenza di Gesù attraverso i nostri gesti concreti...e non sempre siamo sicuri che possiamo riuscire ad affrontare le malattie del corpo e soprattutto dell'anima.

Ma del resto Gesù, che non ci ha mai dato un compito che non rientrasse nelle nostre capacità, ha sempre saputo queste cose ed è come se avesse deciso di “rispondere” ai miei interrogativi proprio nella parte finale della preghiera, dove l'autore indica proprio la chia-

*(segue in seconda pagina)*

(dalla prima pagina)

ve che Egli ci ha lasciato per risolvere la questione: "Aiutami a immaginare una soluzione assieme alla comunità".

Eccola lì...proprio sotto il mio naso! Così bella e folgorante che l'ho anche messa come titolo, anche se l'unica cosa di cui dovrei stupirmi è l'aver pensato, anche solo per un momento, di dover trovare una soluzione da sola, quando il dono più grande che Gesù ci ha lasciato in eredità, il mezzo per affrontare la vita in maniera autenticamente cristiana, sono i fratelli e le sorelle: non siamo forse chiamati a formare una comunità proprio per questi motivi? Cioè per vivere insieme la Parola e l'esempio del Signore, e per sostenerci gli uni gli altri nel momento del bisogno?

Quindi quel "se vuoi, puoi" rivolto a Gesù diventa un "se volete, potete" rivolto a tutti noi, perché solo insieme possiamo mettere in pratica, nel modo giusto, l'insegnamento di Cristo.

È quel "due o tre riuniti" nel Suo nome, ossia la vera Comunità cristiana sana e funzionante come Gesù l'ha costruita sui primi discepoli, serve anche a questo, a permetterci di vedere la sofferenza degli altri e far vedere la nostra, per poter trovare insieme la strada giusta per affrontarla, e per compiere quel piccolo miracolo di guarigione nella vita quotidiana di ciascuno di noi.

Stefania Ghion

## GIORNATA DELLA FRATELLANZA UMANA



*C'è un giardino ad Abu Dhabi dove lo scorso anno i giovani hanno appeso alle fronde degli alberi i loro pensieri di pace, scritti su centinaia di foglietti. Oggi, idealmente, anche il Papa e il grande imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyeb, hanno aggiunto i loro.*

Le prime parole di papa Francesco sono state per l'imam, «fratello mio, amico mio, mio compagno di sfide e di rischi – ha rimarcato – nella lotta per la fratellanza». «La sua testimonianza – ha quindi proseguito il Pontefice – mi ha aiutato molto perché è stata una testimonianza coraggiosa.

*So che non era un compito facile. Ma con lei abbiamo potuto farlo insieme, e aiutarci reciprocamente. La cosa più bella è che quel primo desiderio di fratellanza si è consolidato in vera fratellanza. Grazie, fratello, grazie».*

Successivamente papa Bergoglio ha ringraziato lo sceicco Mohammed bin Zayed «per tutti gli sforzi che ha compiuto perché si potesse procedere in questo cammino. Ha creduto nel progetto. Ci ha creduto», ha detto. E un grazie il Papa lo ha detto anche al giudice Abdel Salam, «"l'enfant terrible" di tutto questo progetto, amico, lavoratore, pieno d'idee, che ci ha aiutato ad andare avanti». Espressioni di gratitudine e di affetto anche Guterres e Latifa.

Visibilmente contento, Francesco ha ribadito: «Grazie a tutti per aver scommesso sulla fratellanza, perché oggi la fratellanza è la nuova frontiera dell'umanità. O siamo fratelli o ci distruggiamo a vicenda». E per questo ha messo in guardia dall'indifferenza: «Non possiamo lavarvene le mani, con la distanza, con la non-cura, col disinteresse. O siamo fratelli o crolla tutto. È la frontiera. La frontiera sulla quale dobbiamo costruire; è la sfida del nostro secolo, è la sfida dei nostri tempi».

Anche la «non-cura», infatti, è per il Papa «una forma molto sottile d'inimicizia. Non c'è bisogno di una guerra per fare dei nemici. Basta la non-cura. Basta con questa tecnica – si è trasformata in una tecnica –, basta con questo atteggiamento di guardare dall'altra parte, non curandosi dell'altro, come se non esistesse».

Bergoglio ha quindi spiegato che cosa intende per fratellanza. «Vuol dire mano tesa; fratellanza vuol dire rispetto. Fratellanza vuol dire ascoltare con il cuore aperto. Fratellanza vuol dire fermezza nelle proprie convinzioni. Perché non c'è vera fratellanza se si negoziano le proprie convinzioni». E perciò «un mondo senza fratelli è un mondo di nemici».

Anche da parte di Al-Tayyeb sono giunte parole di grande rispetto verso il Papa, «mio fratello, amico sulla via della fraternità e della pace». E la promessa di continuare a lavorare per il resto della sua vita con Francesco e con ogni sostenitore della pace «per rendere i principi di fratellanza umana una realtà in tutto il mondo». Da qui il suo auspicio concreto che il 4 febbraio sia «ogni anno un campanello d'allarme per il mondo e per i suoi leader, che li spinga a consolidare» questi principi. Guterres, dal canto suo ha ringraziato per il premio, definendolo «un riconoscimento per il lavoro dell'Onu». E Latifa ha ricordato: «Ho perso un figlio, ma oggi riesco a raggiungere tanti bambini che ho salvato anche nei centri di detenzione, perché non cadessero nell'odio».

(da Avvenire.it)



## AGENDA DELLA SETTIMANA

**Domenica 14** - Ss. Cirillo e Metodio

**Lunedì 15** - S. Giorgia

**Martedì 16** - S. Giuliana

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

**Mercoledì 17** - Ss. Sette Fondatori

**MERCOLEDÌ DELLE CENERI**

Ore 8.30–18.30: S. Messe Imposizione delle Ceneri

**ORE 16.00: CELEBRAZIONE DELLA PAROLA**

**IMPOSIZIONE DELLE CENERI**

**PER ADULTE E ALUNNI DELLE ELEMENTARI**

**Giovedì 18** - S. Simeone

ORE 9.00-18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA

**Venerdì 19** - S. Corrado

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

**Sabato 20** - S. Eleuterio

**Domenica 21** - S. Pier Damiani

**PRIMA DI QUARESIMA**



## ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giovedì

dalle ore 9.00 alle ore 18.30

fino alla fine di giugno 2021

## CARNEVALE 2021

Lo Staff Animazione della Parrocchia Santa Barbara, in accordo con il parroco, comunica che non è stato possibile, per ovvie ragioni legate al rispetto delle normative imposte per la pandemia da Covid19, organizzare i consueti festeggiamenti per il Carnevale di bambini, ragazzi e adulti.

Anche se ci dispiace molto, consideriamo il rispetto della legge e la tutela della salute di tutti la nostra priorità: pertanto non saranno svolte attività di alcun tipo.

Rimane la speranza di poterci ritrovare tutti in tempi brevi e poter tornare a gioire e festeggiare insieme!

**Domenica 7 febbraio**

con la vendita delle primule in occasione della **Giornata della vita** sono stati raccolti € 617,50 interamente devoluti al Centro Aiuto alla Vita di Mestre.



## CI HANNO LASCIATO

Anna Maria Sopelsa,

Evelina Torresan

## INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

**Domenica 14:** 8.30 Alberta, Stefano, Vittorio / 10.00 per la parrocchia / 18.30 Valentino, secondo intenzione / **Lunedì 15:** 18.30 Antonio / **Martedì 16:** 18.30 Defunti della parrocchia, Flora, Guido, Giovanna, Filippo / **Mercoledì 17:** 18.30 Silvio, Guido, Giuseppina / **Giovedì 18:** 18.30 Guglielmo, Annamaria / **Venerdì 19:** 18.30 / **Sabato 20:** 18.30 Vittorio / **Domenica 21:** 8.30 Lina, Mario, Raffaella, Vincenzo, Gaetano / 10.00 per la parrocchia / 18.30